

Cenacolo Famiglie

Testimonianza

Un giorno una persona mi ha detto: è meglio non essere cristiani!
Ho sorriso di quella che in quel momento mi sembrava una battuta di spirito, ma oggi meditando questa Parola, mi sono tornate alla mente. Si è più facile non essere cristiani.

Dover continuamente unire le 3 parti di noi, in una parte sola, e poi offrirla al Signore. Spesso mi dico, ma cosa posso offrire? Tanti problemi, tante difficoltà, tante ansie! Ma quanto è dolce in mezzo a tutto questo guardare a quel Bambino in mano a sua Madre, quanto è grande la gioia nel ricevere il Suo sguardo.

Si è un Dio esigente, ma questo Dio che si dona a me ogni giorno, continuamente mi fa dire in ogni momento della mia giornata

“Signore ho solo da offrirti la mia povertà “ ma te la offro a ogni istante certa che Tu mio Signore saprai trasformarla in ricchezza.

Ti offro il mio desiderio di esserti fedele, ti offro la mia volontà di fare il bene. E in ogni momento, quando il desiderio di reagire al male mi assale, rinnovo la mia promessa: “Rinuncio all’ansia” – “Rinuncio al male”- “Rinuncio al rancore”.

Non è facile, mi sto impegnando sempre di più, e ogni tanto sento che il Signore mi prende in braccio, e allora con le lacrime agli occhi io penso “Ma chi sono io per Te!” Grazie Signore!

Pinella

**“Videro il Bambino con
Maria sua Madre” (Mt2,11)**

La casa de pane:

a Betlemme Maria offre il pane della vita



*Offrire, come Maria, il pane
della vita all’umanità
debole e ferita.*

Dagli Scritti di San Massimiliano Kolbe (Sk 1236)

*Eccolo ora davanti a Te, in forma di debole neonato.
Quali sentimenti d’umiltà, di amore e di riconoscenza
dovettero ricolmare in quel momento il Tuo cuore ...
mentre ammiravi l’umiltà, l’amore e la riconoscenza che il
Dio incarcerato aveva nei Tuoi confronti. Riempi, Ti prego,
anche il mio cuore della Tua umiltà, del Tuo amore, della
Tua riconoscenza!*

Invochiamo lo Spirito Santo

Vieni Spirito di Fortezza, irrobustisci la nostra fede, donaci il coraggio, che ci fa essere sempre e dovunque, autentici testimoni del nome di Cristo.

*Rit. Vieni, o Spirito Santo, dentro di me,
nel mio cuore e nella mia intelligenza.*

Vieni Spirito di Consiglio, suggerisci al nostro cuore ciò che conviene domandare al Signore.

Rit.

Vieni Spirito di Pietà, crea in noi la coscienza di essere figli amati da Dio Padre.

Rit.

Vieni Spirito di Timore di Dio, facci attenti a accogliere, i segni e le persone con cui Dio ci rivela la sua volontà.

Rit.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo 2,1-12

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano:

«Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme.

Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo.

«E' lecito per l'uomo volere per sé di più: tale tendenza non è in contrasto con il comandamento dell'amore. Gli è consentito volere per sé di più non solo nella sfera dei beni spirituali, anche in quella dei beni materiali, a condizione tuttavia che avendo di più, dia agli altri di più che a se stesso".» (Giovanni Paolo II)

Gesto simbolico: Uno scrigno vuoto

l'oro è dentro di noi e il Signore si aspetta che glielo offriamo.

Chiediamoci quale è l'oro della nostra vita, qual è la preziosità del nostro essere.

Lo scriviamo e liberamente andiamo a depositarlo nello scrigno.

Canto: Te al centro del mio cuore

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,

di trovare Te di stare insieme a Te,

unico riferimento del mio andare, unica ragione Tu, unico sostegno Tu,

al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il mondo gira intorno e non ha pace,

ma c'è un punto fermo è quella stella là,

la stella Polare è fissa ed è la sola, la stella Polare Tu, la stella sicura Tu,

al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

**Rit. Tutto ruota intorno a Te in funzione di Te,
e poi non importa il come il dove e il se.**

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore

il significato allora sarai Tu,

quello che farò sarà soltanto amore, unico sostegno Tu, la stella Polare Tu,

al centro del mio cuore ci sei solo Tu. **Rit.**

Lo sai riconoscere quando qualcuno bussa alla tua porta?

Si racconta che tra i pastori che giunsero a Betlemme, c'erano anche Adamo ed Eva. Avevano tanto atteso il Salvatore! Entrambi erano turbati e si chiedevano angosciati: Quale dono possiamo offrire al Bambino Gesù che possa piacerli? Si prostrarono come per chiedere la più grande pietà. Quando Maria li invitò ad avvicinarsi, entrambi avevano gli occhi bagnati di lacrime. Tuttavia, Adamo si avvicinò e trasse dalla sua pelliccia un frutto bellissimo, già addentato: il frutto del bene e del male del paradiso perduto. Così disse Adamo: "Perdona, Signore, ma non abbiamo altra cosa da offrirti, oltre al nostro peccato. Maria lo prese dalle mani di Adamo e lo depositò ai piedi del Bambino. Quando Maria accompagnò Adamo ed Eva all'uscita erano ormai uomini nuovi.

Sei capace di non farti assorbire dalle tante cose, trovando il "coraggio" e il tempo di confrontarti con la Parola in un silenzio adorante.

Con gli occhi grandi di Maria. Maria, che fissa i suoi occhi adoranti su Gesù, mentre conserva e medita le parole del Figlio nel suo cuore, è il modello di ogni battezzato, che non vive più per se stesso, ma per Colui che ci ha amato e per noi si è fatto uomo.

Nessuno è così povero da non avere qualcosa da donare

Desideriamo tutti poter donare qualcosa, e magari qualcosa di valore.

Quando ciò che possiamo donare od esprimere non è accolto o valorizzato ci sentiamo mortificati.

Alcuni anziani si sentono inutili quando hanno la sensazione di non aver più nulla da dare agli altri.

I genitori sono messi a dura prova quando le loro cure e la saggezza della loro esperienza sembra non essere riconosciuta dai figli.

Quando non possiamo donare qualcosa di prezioso non stiamo bene dentro... il senso della vita è donare!

Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

“E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi,

si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella

e li inviò a Betlemme esortandoli:

“Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo”.

Udite le parole del re, essi partirono.

Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia.

Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra.

Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Rileggere attentamente il testo, sottolineare i verbi, le frasi che ci sembrano più significative per noi e che ci parlano in questo momento

Lectio sul testo

Il nome “bét lehem” vuol dire in ebraico “*casa del pane*”. Dio si è incarnato: la prima volta che gli uomini l'hanno guardato, l'hanno visto «in una mangiatoia».

i Magi, i sapienti, giungono dall'oriente, la terra della ricerca di Dio.

Essi non appartengono alla discendenza di Abramo, non conoscono il Dio vero e vivente. Ma la loro *ricerca di Dio*, la loro *lotta anti-idolatrica*, il loro pensare, scrutare la natura, li porta a seguire il segno intravisto nella luce di una stella.

A partire dalle loro conoscenze astrali, dai loro studi, dalla loro intelligenza, dalle loro forze fisiche e possibilità economiche, con entusiasmo si misero in cammino.

Arriva però un momento in cui la sapienza, sembra non garantire più la giusta direzione, e si rendono conto che, hanno bisogno di chiedere informazioni.

Per questo vanno a Gerusalemme da Erode.

Solo dopo che è stata loro annunciata la parola del profeta Michea, dopo che l'hanno "ascoltata", si mettono in strada e si riaccende la stella.

L'Epifania è la festa che proclama Gesù Messia. Ma a volte gli stranieri, gli «altri», prendono il nostro posto nel riconoscere la presenza di Dio e nel fare la sua volontà!

... entrati, **«vedono il bambino con Maria sua madre».**

Quale abbandono e quanta miseria! Il Re del mondo giaceva su paglia, senza corte d'attorno e senza onori. Anche loro, come i pastori, hanno davanti agli occhi una realtà semplice e umanissima, ma essa è per i loro cuori che sanno ascoltare, epifania che riempie di gioia e provoca la loro adorazione: *«prostratisi adorarono il bambino; poi gli offrirono in dono oro, incenso e mirra».*

incenso al Dio, simbolo d'onore sacerdotale - *usato nella composizione aromatica sacra destinata soltanto a Dio (Es 30,34), simbolo di adorazione.*

mirra all'uomo simbolo di redenzione. La mirra è la resina di un albero di balsamo, dal profumo intenso e gradevole, ma dal sapore amaro. Simbolo di umanità.

oro al re, simbolo di potenza regale - è il simbolo del Dio Santissimo: «Allora sarà l'Onnipotente il tuo oro e sarà per te argento a mucchi» (*Gb 22,25*).

I Magi Sentirono che il Bambino non s'appagava d'oro, d'incenso, di mirra. Voleva il cuore, e lo voleva ripieno di quella ricchezza che non s'estingue mai, e che si chiama Amore, che si traduce in Carità.

PISTE DI RIFLESSIONE

E IMPEGNO PER VIVERE LA PAROLA

Sai rinunciare alla tua "sapienza" per accogliere quella di Dio?

Le nostre situazioni e le vicende spirituali della nostra vita sono diverse. Qualcuno, come i magi, trova il fascino della Parola che accende una stella dopo un lungo cammino e una faticosa ricerca. Altri, come i pastori, sono sorpresi durante il lavoro e le occupazioni quotidiane da una parola dell'angelo e si sentono totalmente avvolti di luce, come sorpresa e dono inatteso e non cercato.

La nostra casa, la nostra famiglia, è luogo di benedizione da parte di Dio. Dio, sulle braccia della Madre, ci visita e questa è la vera benedizione: Dio abita con noi.

La psicologia del profondo legge nei 3 re le 3 componenti della persona: l'intelletto, il sentimento e la volontà. Spesso il nostro disagio, disorientamento, disordine... a volte vera e propria "frattura" interiore, dipendono dal fatto che mente, cuore e forze in noi sono scollegate e disarmoniche.

Difendi il tuo quieto vivere "eliminando" Gesù dalla tua vita?

Capita che la mente percepisce chiaramente qualcosa, ma il sentimento e gli istinti ci portano da un'altra parte; oppure che viviamo l'entusiasmo dei sentimenti, ma non abbiamo continuità perché gli ideali non sono collegati alla volontà... Il racconto dei magi simbolicamente indica un percorso che porta all'unità mente, cuore e forze. Attirati da quella stella i tre arrivano insieme ad adorare il bambino.

Anche noi desideriamo vivere questa armonia, e la luce di Betlemme ci indica che la troviamo nella direzione di quel bambino da adorare con tutto il cuore, tutta la mente, tutte le forze.